



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 9 anno 89
2 marzo 2020

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



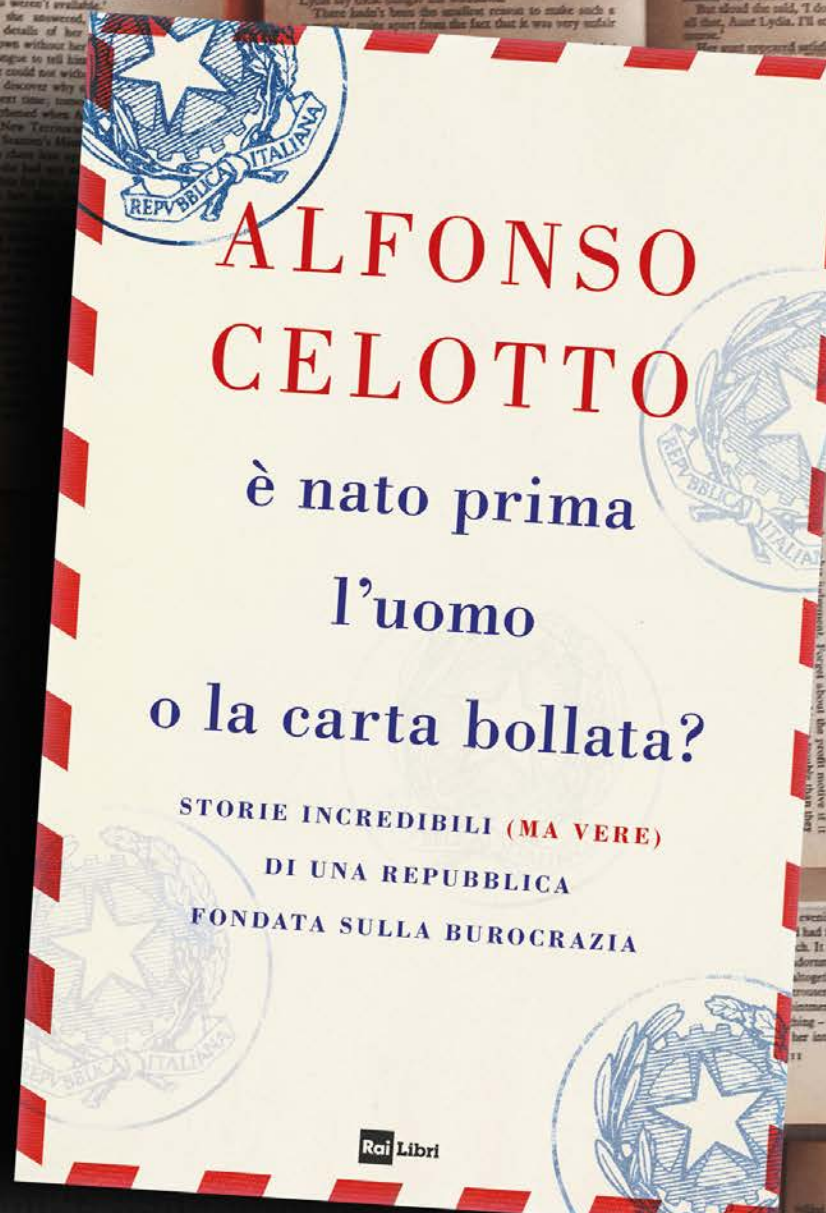
Luca Zingaretti

Festeggiamo **CAMILLERI**

il Commissario
MONTALBANO

Rai 1

foto di Duccio Giordano



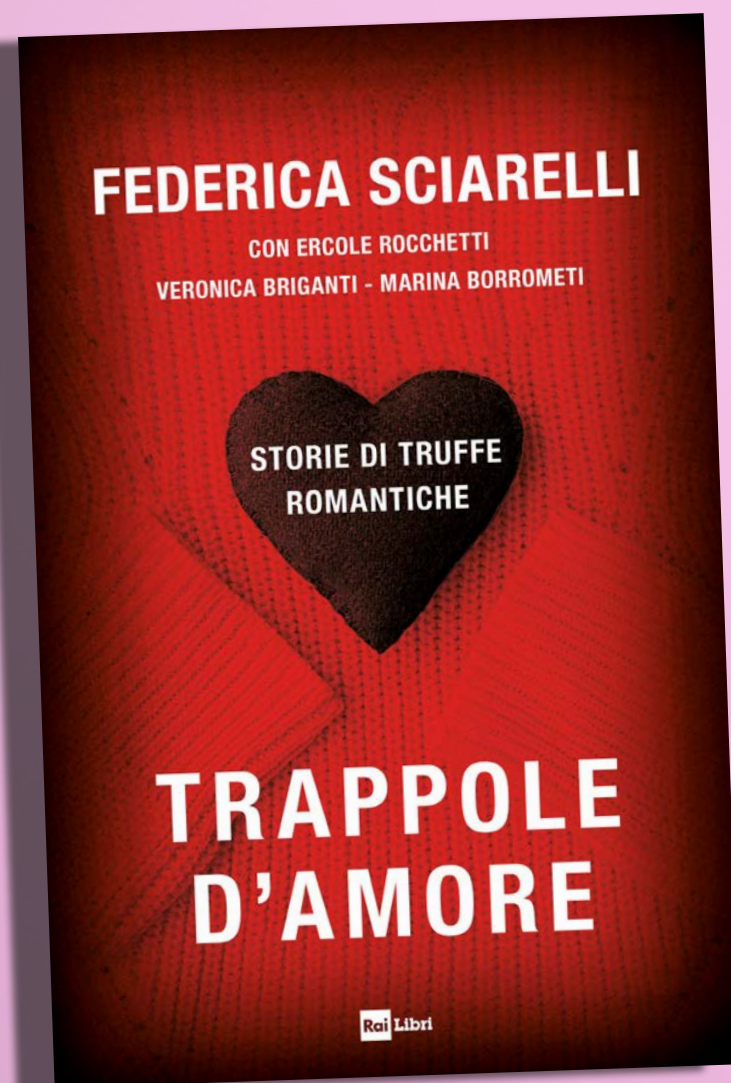
TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO
E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL RADIOCORRIERE TV

Rai Libri

da leggere
assolutamente



ATTENZIONE AL **VOLUME** DEI VOSTRI AURICOLARI

Cuffie per ascoltare musica, auricolari, cuffiette, telefonini: lo sapete che stiamo rischiando di compromettere in modo precoce il nostro udito?

L'OMS ha segnalato che oltre un miliardo di giovani sono a rischio per un utilizzo improprio di tali apparati. Le norme che vengono consigliate sono molto restrittive e i dati forniti sono allarmanti.

Pensate che con l'avvento dello storico e indimenticato walkman l'ascolto della musica in cuffia ha avuto una escalation incontrollata. Tanto che disturbi dell'udito si stanno manifestando nei quarantenni di oggi, con problemi che finora venivano riscontrati nella popolazione di vent'anni più anziana.

Quello che non vogliamo capire è che l'ascolto, anche a volumi non eccessivi, rischia di provocare danni irreparabili al nostro udito.

Dopo un primo allarme lanciato dall'OMS i ricercatori hanno denunciato gli effetti a lungo termine di una esposizione prolungata al semplice utilizzo di auricolari con i quali ascoltare musica.

Esporsi a una pressione sonora di 85 decibel per 8 ore al giorno, o a 100 decibel per soli 15 minuti, è considerato similmente dannoso.

Dovremmo concederci non più di 60 minuti quotidiani di musica in cuffia, e che non superi del 60 per cento il volume massimo del dispositivo utilizzato.

Parliamo di limiti che appaiono surreali, ma è l'unico argine che può salvaguardare l'udito nostro e dei nostri giovani. Pensiamoci, non mettiamo a rischio una facoltà che purtroppo non si rigenera con il tempo.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 9

2 MARZO 2020

VITA DA STRADA

3



SUPERNOVA

In viaggio tra le galassie musicali. È partita da Rai Radio1 la navicella spaziale pilotata da Duccio Pasqua e da Gaspare Bitetto insieme al computer di bordo Luca Bernardini. Appuntamento il sabato e la domenica alle 5.35

26

DOLCI IN LIBRERIA

"C'è sempre un buon motivo per preparare una torta", lo dice Natalia Cattelan, tra i volti più amati di ben undici edizioni de "La Prova del cuoco" e autrice di "Dolci per mille occasioni", edito da Rai Libri

30



RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

36

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

42

SPORT

El Cabezón, quando il calcio diventa arte

38

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

44

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

40

MIRIAM DALMAZIO

Il RadiocorriereTv incontra l'attrice siciliana, protagonista de "Il Cacciatore" e di "La vita promessa"

14

CLAUDIO GIOÈ PASSEGGERI NOTTURNI

Intervista al protagonista della nuova serie di RaiPlay tratta dai racconti di Gianrico Carofiglio

18

FESTIVAL BERLINO 2020

Rai Cinema protagonista con "Volevo Nascondermi" (miglior interprete) e "Favolacce" (miglior sceneggiatura). L'Ad Del Brocco: "il cinema italiano è riuscito a primeggiare pur nella diversità di temi e stili"

22

CASA DETTO FATTO

Dal 7 marzo alle 11.15 appuntamento ogni sabato con Bianca Guaccero. Consigli utili e tutorial ambientati nelle diverse stanze della casa

24



RADIO LIVE

Nella settimana che si conclude con la giornata internazionale delle donne, Rai RadioLive omaggia l'universo femminile con una puntata di "Mattino Live"

28

MUSICA

Piero Pelù festeggia 40 anni di musica con un nuovo album. Da luglio le esibizioni live nelle principali città italiane

32

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

34

RADIO1 PLOT MACHINE

Appuntamento con Vito Ciocè e Daniela Mecenatè. Anteprima della puntata

29

LUCA ZINGARETTI

Intervista all'attore protagonista e regista, con Alberto Sironi, delle nuove puntate de "Il Commissario Montalbano", in onda su Rai1 il 9 e il 16 marzo

8



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 9 - anno 89
2 marzo 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

**TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU**

Rai Play



RadiocorriereTv



RadiocorriereTv



radiocorrieretv





LUCA ZINGARETTI

La felicità?

L'ho vista parecchie volte

*Il RadiocorriereTv intervista l'attore protagonista e regista,
con Alberto Sironi, delle nuove puntate de "Il Commissario
Montalbano", in onda su Rai1 il 9 e il 16 marzo*



foto di Duccio Giordano

Rai 1

Rai Fiction



Montalbano sta per tornare e porta con sé tante emozioni, quelle legate alle due nuove storie e quelle dovute all'assenza di Andrea Camilleri, del regista Alberto Sironi e dello scenografo Luciano Ricceri. Come vive questo ritorno?

È stata una stagione orribile, in meno di dodici mesi se ne sono andati tre pilastri della nostra serie, tre compagni con i quali abbiamo fatto questa meravigliosa cavalcata durata 21 anni. Improvvisamente sono mancati tutti e tre, come se si fossero messi d'accordo. Ti rendi conto che se ne vanno i tuoi eroi, hai un senso di solitudine e di dolore insopportabile. Detto questo, vorrei che il ritorno di Montalbano in tv fosse l'occasione per celebrarli, non mestamente, ma in maniera allegra. Vorrei chiamare a raccolta tutti i nostri spettatori, non vediamo solo due nuove puntate, ma salutiamo i nostri eroi che non ci sono più. Siamo l'unica serie che è riuscita a mischiare la vita vera con la finzione, è accaduto quando abbiamo fatto morire il dottor Pasquano, dopo la morte di Marcello Pacciarini, l'attore che lo interpretava. Si pensava inizialmente di sostituirlo, poi si capì che, soprattutto nei ruoli comici, l'identificazione tra ruolo e attore è fondamentale. Così l'abbiamo fatto

morire anche sul copione, per piangerlo insieme al pubblico. È stata una scelta capita da tutti quanti, un episodio seguitissimo che ha avuto un grande riverbero sui giornali e sui social. Vorrei che la cosa si ripettesse questa volta per i nostri tre amici.

Nessuna lacrima...

Festeggiamoli allegramente tutti davanti al televisore con un bel bicchiere di vino rosso. Sono sicuro che loro, ovunque si trovino, se la rideranno beatamente con un bicchiere di vino altrettanto buono. Sono stati tre filibustieri che si sono goduti la vita in tutti i modi, fino all'ultimo goccio, mi farebbe piacere ricordarli in questo modo.

Per la prima volta dietro la macchina da presa, come è stato dirigere i suoi colleghi?

Abbastanza semplice, si sono messi a disposizione con grande generosità. La troupe e il cast di Montalbano si sono rivelati per quello che pensavo che fossero, una grande famiglia. Dopo che Alberto Sironi aveva lasciato il set ho convocato il gruppo chiedendo l'aiuto di tutti e tutti hanno risposto con grande collaborazione. C'era un po' di tristezza, sembrava impossibile che fossi io a fare la regia e non

Alberto, ma siamo andati avanti, non c'era nemmeno tanto tempo per pensare. Ho ereditato tre episodi, ho cominciato a lavorare venti ore al giorno, ero adrenalinico, con una fibrillazione interiore che ho pagato nei mesi successivi. Se non fosse stata perché un amico è stato male, potrei dire che è stata un'esperienza importantissima.

Facciamo un passo indietro nel tempo, cosa ricorda dei primi ciak?

Ho avuto molto chiaro fin da subito quello che volevo fare di Montalbano, avevo letto i libri, qualche anno prima avevo anche pensato di comperare i diritti, ma non avevo una lira e non ero un nome tanto importante per montare un'operazione così. Mi resi conto immediatamente che si trattava di un personaggio strepitoso. Un attore, quando incontra un bel personaggio, lo sa riconoscere. Sapevo esattamente come farlo, quando andai sul set ero molto gasato, motivato, con le idee molto chiare. E poi è partito tutto, e quando i personaggi sono scritti bene, nel tempo comincio a pensare come loro.

Ha mai pensato che Montalbano, nel corso degli anni, abbia preso un po' troppo il sopravvento su Luca Zingaretti?

Troppo no. Sicuramente mi ha dato tantissimo e mi ha tolto qualcosa, ma fa parte del gioco. Le dico la sincera verità, ho intenzione di prendermi quel poco che mi ha tolto da adesso in poi, una volta che archiveremo, se archiveremo questa pratica, dedicherò tutto me stesso ad altri progetti.

Quando capì che il Montalbano televisivo avrebbe avuto successo?

Dopo tanti anni. Inizialmente Carlo Freccero ebbe l'intuizione di ospitarci sulla sua rete, Rai2, in qualche modo proteggendo il prodotto. Andammo in onda in anni in cui funzionavano montaggi adrenalinici, mentre il nostro era un racconto diverso, fatto di silenzi, di lunghe passeggiate, con piani sequenza che duravano tantissimo. Il primo anno andò bene, "Montalbano" conquistò un pubblico di affezionati, il secondo anno pure, con la terza stagione passammo su Rai1 dove cominciammo a fare degli ascolti più robusti.

A un certo punto però lei fu tentato di lasciare...

Nel 2008 dissi basta, pensando che è sempre meglio uscire di scena tra gli applausi. Poi, dopo un anno, un anno e mezzo, cominciai a mancarmi l'incontro con il personaggio, volevo sapere che cosa si fosse inventato Camilleri, e così pensai di rifarlo. La considero una scommessa vinta, anche perché nel tempo gli applausi non sono diminuiti ma aumentati, hanno conquistato territori che da un punto di vista televisivo prima erano impensabili, penso all'Inghilterra, all'Australia, all'America, alla Francia, al Nord Europa, realtà che erano ostiche nei confronti del nostro prodotto.

Camilleri le ha dato una chiave di lettura della Sicilia, cosa ha imparato da questa terra e su questa terra?

La Sicilia è una terra fiera e consapevole, anche negli aspetti negativi. Il siciliano illuminato è particolarmente cosciente dei problemi della sua regione. Trovo che questa fiera sia un carattere distintivo importante per un popolo. Quella siciliana è una cultura profondissima, fatta di tanti chiaroscuri, di cose belle e di altre orribili. Ho scoperto che se vuoi capire la Sicilia non basta andarci, devi passarci del tempo e impadronirti dei codici con cui interpretare la realtà, perché spesso e volentieri, un no vuole dire un sì, e viceversa.

Come ha fatto a capire queste dinamiche?

Prima di tutto perché sono un uomo intelligente (*sorride*). Studiando una materia per vent'anni quei codici li devi interpretare. Nel mestiere dell'attore è necessario avere un certo tipo di sensibilità, una capacità di capire le cose non con il cervello ma attraverso il cuore, le sensazioni. Credo che, almeno inizialmente, per entrare nella cultura siciliana, ci sia più bisogno di sensibilità e di cuore che non di testa.

Lei è un attore amato e di successo, c'è un tassello che ancora

manca alla sua carriera?

Tasselli mancanti ce ne sono tantissimi, come è giusto che sia, anche perché essendo un uomo particolarmente curioso vorrei fare tutto. Vorrei anche continuare a sperimentare l'esperienza registica, è una cosa per cui penso di essere portato.

Dramma e commedia, dove si vede meglio?

C'è commedia e commedia. Quella che ultimamente imperversa nel cinema italiano mi interessa un po' meno, la commedia va benissimo a patto che sia un modo per stemperare le tensioni, altrimenti preferisco raccontare la storia vera di persone vere. Mi interessa l'autenticità, al di là del fatto che la storia sia comica o drammatica.

Lei e sua moglie siete molto popolari, mi dice qualcosa della vostra quotidianità?

Siamo due persone normali, cerchiamo di difendere la nostra quotidianità dalla curiosità di alcuni giornalisti (*sorride*). Stamane stavamo prendendo un caffè e siamo fuggiti da sei, sette paparazzi. Per quanto riguarda, invece, l'affetto di chi ci segue nel nostro lavoro, lo riteniamo un privilegio assoluto che spero di non perdere mai. È un privilegio che ti fa stare bene, l'energia delle persone la senti e se questa è affettiva, vivi davvero in uno stato di grazia perenne.

Cosa la diverte nella vita di tutti i giorni?

Tutto. Mi piace parlare con le persone, alzarmi al mattino e stare vicino alle mie figlie. Soprattutto in un momento doloroso come questo, con amici che se ne vanno e altri che stanno male, avverto ancora di più la preziosità della vita, che è un periodo limitato. Anche nei momenti dolorosi dobbiamo ricordarci che ogni momento è unico, che la vita è un gioco che va giocato fino in fondo. Sono convinto che nulla debba andare sprecato. Noi abbiamo avuto una fortuna non meritata, quella di nascere in una zona del pianeta dove questo è possibile, sarebbe ingeneroso non occuparsi del lato sfortunato del mondo, di non godersi il privilegio di potersi meravigliare ogni mattina di quello che ti succede intorno.

Se le sue figlie volessero studiare recitazione cosa direbbe loro?

Che è una carriera che si deve fare per passione, se ci fosse passione sarei contento. Quello dell'attore è un mestiere fatto di sacrificio, di dolore, di insicurezza, ma è anche meraviglioso. Chiedo alle mie figlie che abbiano una passione da coltivare, se questa sarà la recitazione, ben venga.

Come guarderà le due nuove puntate di Montalbano?

In famiglia, di solito le guardiamo tutti insieme, io Luisa (*Ranieri*) e le bambine. Non so se quest'anno organizzeremo qualcosa di diverso, quel che è certo è che ci sarà un buon bicchiere di vino e un sorriso stampato in faccia.

Lei è un uomo felice?

La felicità è un qualcosa che appare e scompare. Non nascondo che negli ultimi tempi, guardandomi intorno, l'ho vista parecchie volte. ■



IL MIO MOMENTO *magico*

foto di Alessandro Zingone

Il RadiocorriereTv incontra l'attrice siciliana, protagonista de "Il Cacciatore" e di "La vita promessa". "Mi scopro un giorno dopo l'altro, non mi fermo, il mio cervello non si rilassa mai - afferma - La felicità la costruisci ovunque, transcendendo un confine fisico"

In onda in questi giorni contemporaneamente su Rai1 e su Rai2, un momento importante...

Sono piena di emozioni. "La vita promessa" e "Il Cacciatore" sono due progetti molto diversi, ambientati in epoche tra loro lontane, che mi danno la possibilità di mostrarmi in più versioni. La Sicilia è il denominatore comune.

Come ha vissuto l'incontro con Giada e Rosa, protagoniste delle due serie?

Con Giada de "Il Cacciatore" c'era la consapevolezza di fare parte di una storia vera, di fatti realmente accaduti, mi sono fatta carico della responsabilità della linea femminile di una serie tanto maschile. Giada è una donna che deve sopportare e supportare un uomo come Saverio impegnato in prima linea in una battaglia importante. Quando ho cominciato a studiare Giada ero appena diventata madre e quando diventi mamma hai un'emotività particolare. Ne "La vita promessa", invece, mi sono confrontata con il tema della migrazione, con la necessità di lasciare la terra d'origine, molto sentito dai siciliani, che hanno in gran parte parenti in America. Mi sono sentita addosso il peso di generazioni e generazioni. È stato un impegno intenso, certamente ripagato dal grande affetto del pubblico.

Che rapporto ha con la sua Sicilia?

All'inizio volevo scappare. L'idea di isola mi faceva sentire reclusa, volevo andarmene. Poi, vedendo che ora vorrei andarmene anche da Roma, ho capito che il problema sta dentro di me, sono forse un po' irrequieta. La Sicilia la frequento poco, ci vado per lavoro e non me la godo. Mi piacerebbe scoprirla con più serenità, un po' più da turista, vorrei vederla con gli occhi di una Miriam nuova, adulta.

E con i siciliani?

Sono molto affezionati alla loro identità, alle tradizioni, è bello rimanere legati a ciò che eravamo, al ricordo. Al tempo stesso oggi trovo i siciliani un po' ammorbiditi, meno duri. È come se la globalizzazione, nei suoi aspetti migliori, fossa arrivata anche in Sicilia. Lo straniero non viene più guardato con so-

Rai 1

Rai 2

Rai Fiction



@Constantin Aelenei

spetto e paura, è un amico. Sono una persona delicata, un po' fragile e una certa durezza un po' mi urtava, ora li vedo più aperti al mondo.

Qual è la sua America?

Da piccola sognavo la Capitale, oggi la mia America è senza confini, è un'America interiore. La tua felicità la costruisci ovunque, transcendendo un confine fisico.

Come si avvicina a ogni nuovo personaggio?

Terrorizzata perché non mi sento mai all'altezza. All'inizio sono sempre molto impaurita e parto dagli elementi che ho, da un approccio scientifico, penso che con la ripetizione, lo studio, venga fuori più facilmente la creatività. Se si tratta di personaggi veramente esistiti mi documento sui libri e su Internet. Con Giada, figura di fantasia all'interno di una storia vera, non avevo niente a cui ispirarmi, così ho letto il libro di Alfonso Sabella (dal quale è stata tratta la serie). Ho studiato la figura di Vincenzina, la moglie di Bagarella, interpretata nella serie in modo straordinario da Roberta Caronia. Sono partita da lei, che rappresentava il male, cercando di essere

tutto ciò che lei non era. Lei reclusa, schiava, moglie di un uomo orrendo, io dovevo essere la luce, la libertà, l'affermazione, la donna che si prende quello che vuole, che può amare liberamente il marito.

Negli ultimi anni le storie con protagoniste femminili sono sempre più apprezzate dal pubblico. Cosa è cambiato?

Le fiction e il cinema rappresentano un po' quello che succede nella società. Le donne, nel corso degli anni, si sono battute per avere sempre più voce. Al tempo stesso mi sembra che l'uomo si stia allineando con il suo essere femminile, dandogli voce, facendo sentire maggiormente la propria emotività. Questo porta a scrivere più personaggi femminili, le donne sono portatrici di valori importanti, di bellezza a tuttotondo. L'umanità sta diventando più sensibile, più aperta, e questo mi commuove terribilmente. Vorrei che non ci fossero limiti, che non ci fosse la distinzione uomo-donna, è il momento di abbattere le etichette. Mi piace l'uomo inteso come essere umano. Anche gli sceneggiatori si stanno allineando.

Attrice e mamma, chi è Miriam nella quotidianità?

Le cose vanno di pari passo. Mi nutro del mio essere mamma e di quello che sono nella vita di tutti i giorni per fare l'attrice. Al tempo stesso, quando sono a casa, non mi dimentico di essere attrice perché poi, sul set, mi devo ricordare ciò che ho fatto nella vita per riprodurlo. Mi sento ancora un po' la ragazzina che deve conquistare il suo essere donna appieno. Mi scopro un giorno dopo l'altro, la vita è uno studio continuo. Devi rubare, guardare con entusiasmo. Non mi fermo, il mio cervello non si rilassa mai.

Come ricarica le batterie?

Leggo tantissimo, amo il cinema, che preferisco al teatro, viaggio con il mio compagno.

L'ultimo viaggio che le ha dato un'emozione forte?

Il Giappone, ci sono stata un mese. Mi ha colpito il senso dell'onestà dei giapponesi e poi è un paese buffo, sembrano tutti usciti dai manga (sorridente), hanno le loro piccole manie, per loro non è inconcepibile fare colazione con la frutta, devi

farla esclusivamente con l'anguilla. In quanto a essere abituarli, sono più siciliani dei siciliani.

Le parti nelle commedie e quelle più drammatiche, in quali si sente meglio?

Negli ultimi anni preferisco vestire ruoli drammatici, dopo averne fatti per tanto tempo di brillanti. Da quando mi sento più serena mi arrivano proposte di ruoli drammatici, di donne con l'anima graffiata, scure, e la cosa mi piace da morire.

Sul fronte lavorativo cosa bolle in pentola?

Ora sono impegnata nelle riprese di una serie italo-inglese su Leonardo Da Vinci prodotta da Lux Vide. Interpreto Beatrice d'Este, moglie di Ludovico il Moro, che di Leonardo era il mecenate. È un ruolo molto coinvolgente. Ho anche girato due film, "Il mio corpo vi seppellirà", diretto da Giovanni La Parola e "Venditore di donne", di Fabio Resinaro con Francesco Montanari.

Cosa la rende veramente felice?

La mia libertà di scegliere. ■

"È un progetto innovativo e necessario. Il mio personaggio raccoglie le storie del pubblico in radio. Con il suo aiuto, ognuno riuscirà ad affrontare le proprie paure": il RadiocorriereTv incontra il protagonista di "Passeggeri Notturni", la nuova serie in esclusiva su RaiPlay tratta dai racconti di Gianrico Carofiglio

Voci che si incontrano nella notte

"Passeggeri Notturni" è un progetto innovativo per RaiPlay. Quali elementi l'hanno convinta? La provenienza da un'opera letteraria molto interessante come quella di Gianrico Carofiglio e la scommessa di realizzare e distribuire un prodotto sulla piattaforma digitale della Rai. È questo il futuro della fruizione. La voglia di sperimentare linguaggi e format completamente diversi, mini puntate da tredici minuti, sono per me una novità. È un esperimento necessario in tempi in cui le televisioni si stanno trasformando e il prodotto può essere fruito attraverso nuovi device. RaiPlay è la piattaforma ideale e aiuta nello switch off delle nuove bande prevista per il 2022.

Mini puntate di tredici minuti, per lo spettatore sarà come "leggere" un racconto di Carofiglio?
Un racconto breve in formato visivo. È una bella scommessa.

Che rapporto ha con la scrittura di Carofiglio?
Ottimo, direi. È uno degli scrittori noir più interessanti che si sono affacciati sulla scena letteraria degli ultimi anni. Il suo è uno sguardo sempre stimolante, come quello di tanti altri autori del Sud molto validi. C'è un bel fermento.

Chi sono i passeggeri notturni?
Anime perse che trovano il modo di aprirsi attraverso il telefono. Alla radio, di notte, è forse più facile lasciarsi andare, tirare fuori le proprie paure, speranze e sogni. È una dimensione di sicurezza e di tranquillità in cui ognuno può dare voce ai propri sentimenti. Enrico, il mio personaggio, le accoglie e, attraverso i racconti, aiuta a fare rivivere queste storie.

Si è mai sentito un passeggero notturno?
Certamente! La radio, soprattutto quella fatta di notte, è il luogo letterario per antonomasia delle confessioni. Amo molto questo strumento perché attraverso una voce restituisce un rapporto intimo. Da attore so bene che una voce è capace di veicolare emozioni e quello che risuona nei corpi viaggianti.

Qual è il suo rapporto con la notte?
Dormo serenamente, come tutti (*ride*). In passato, quando facevo più tournée teatrali, avevo orari diversi e prima delle due o le tre del mattino non si andava mai a dormire. Da qualche anno però sono riuscito ad avere un rapporto più regolare con la notte.

Chi è Enrico?
Uno speaker radiofonico, un ragazzo padre di quarant'anni che vive la sua passione per la radio, coltivata fin da giovane, che nel tempo si modifica come cambia lui. Oltre al suo amore per la musica, per il rock, con la maturità arriva anche

l'interesse per l'individuo e il desiderio di entrare nelle vite degli ascoltatori. Connettersi con l'intimità dell'altro sarà un problema sul quale Enrico rifletterà più volte. Un suo intervento rispetto ad una ascoltatrice sarà infatti determinante per creare una linea noir.

Com'è stato lavorare con la voce?

Ho sempre privilegiato il suono, la voce di un'interpretazione. Credo che il teatro e la recitazione siano un fatto prettamente musicale, anche perché una delle prime cose che arriva al pubblico è il suono. È stato un ritorno alla centralità dell'espressività vocale, che per un attore è un po' il centro del proprio mestiere. Spesso viene chiesto di fare action, ma quando si chiede di recitare solo con la voce per un attore è sempre molto stimolante.

Il suo rapporto con la radio?

La radio, come il teatro, mi ha sempre molto affascinato e da ragazzo era una passione. Giocavo spesso con altri colleghi a creare finte trasmissioni radiofoniche e mi sarebbe piaciuto cimentarmi in qualcosa di più creativo, come ideare programmi.

Siamo sempre in cerca di qualcosa di innovativo, ma il punto di partenza è spesso un mezzo "antico": un libro, la radio...

Nell'arte il concetto di nuovo non ha molto senso, credo che sia più legato ai prodotti commerciali per rincorrere un facile guadagno. Quando si parla di innovazione, soprattutto nei linguaggi, si tratta più che altro di sperimentazione di format, ma poi alla fine il materiale umano è sempre quello. Al centro delle storie ci sono sempre gli esseri umani, con le loro emozioni e paure. È un patrimonio comune a tutti da adeguare ai tempi, ma quello è. La novità non è una qualità che deve essere inseguita nelle operazioni artistiche.

Una serie che affronta anche temi delicati dell'universo femminile...

C'è una sensibilità rispetto alla centralità della donna nella nostra società con tutte le problematiche che ancora ci portiamo dietro. Si affronta il tema della violenza fisica dell'uomo sulla donna e, come si legge tra le pagine dei libri di Gianrico Carofiglio, si raccontano molti aspetti femminili, si indaga l'animo e il modo di comportarsi nella nostra società ancora troppo maschilista e retrograda. Di materiale ne abbiamo, purtroppo, ancora molto.

Parliamo di Bari, quale ritratto viene fuori?

Una città noir, inedita, aperta alle contaminazioni e che risponde molto alla Bari contemporanea, in cerca di riscatto e di una nuova collocazione nel panorama italiano. Ho lavorato molto in questi luoghi e in Puglia, realtà lontane dagli stereotipi del Sud tipici del passato. Esistono molti momenti di eccellenza e la Puglia Film Commission sta facendo un ottimo lavoro di promozione del territorio.

Un incontro può cambiare la vita di ciascuno di noi?

Sono delle incognite che ci capitano continuamente, nessuno sa dove ci porterà un incontro. Questo è l'aspetto affascinante e misterioso della nostra esistenza. Da un incontro casuale può nascere una grande storia d'amore e, a volte, un incontro può stravolgere le prospettive della nostra esistenza.

Dal 20 marzo lo spettatore avrà la possibilità di vedere in un unico film tutti gli episodi su Rai3. Cosa cambia?

Nel film unico, con uno straordinario lavoro di montaggio, si predilige la linea orizzontale rispetto ai singoli episodi. L'impalcatura emotiva rimarrà la stessa. ■



Dieci storie di Carofiglio su Rai Play

Da martedì scorso sulla piattaforma della Rai la serie diretta da Riccardo Grandi. Protagonisti Claudio Gioè e Nicole Grimaudo. Il 20 marzo tutti gli episodi in un unico film in prima serata su Rai3

Una serie in dieci episodi da 13 minuti, realizzata in esclusiva per RaiPlay, che esplora il tema della giustizia nelle sue molteplici sfaccettature. Dieci storie legate tra loro dal personaggio di Enrico, interpretato da Claudio Gioè, conduttore radiofonico di una trasmissione serale in cui gli ascoltatori raccontano le proprie vicende personali. Tratta dai romanzi "Passeggeri notturni" e "Non esiste saggezza" di Gianrico Carofiglio e diretto da Riccardo Grandi, la serie si svolge in una Bari moderna ed inedita. "Storie di vita, decisioni importanti dei protagonisti che riverberano inevitabilmente su quelle degli altri – afferma il regista – Una società contemporanea in cui l'individuo è soprattutto ciò che fa in relazione agli altri. Lo scenario è quello del nostro Paese, osservato da una prospettiva virtuosa e positiva. L'intenzione è quella di rappresentare la storia principale e le storie secondarie in essa contenute, in maniera avvincente per lo spettatore, con un tono graffiante e seducente dal punto di vista estetico". La trama, che racconta le storie di alcuni "passeggeri notturni", unisce il racconto psicologico e letterario a temi contemporanei in un intreccio noir: l'incontro con Valeria, una donna misteriosa che cambierà la vita del protagonista. Ogni sera, gli ascoltatori di RadioFuturo si sintonizzano per seguire una trasmissione di grande successo: con la sua voce avvolgente e il suo carisma, Enrico intrattiene il pubblico raccogliendo le storie di chi telefona in diretta e scegliendo di volta in volta le canzoni più appropriate per accompagnare i racconti. Enrico è quasi uno psicologo, un amico in FM per i suoi ascoltatori. Insieme a Gioè protagonisti Nicole Grimaudo, Gian Marco Tognazzi, Marta Gastini, Alessio Vassallo, Giampiero Judica, Paolo De Vita, Caterina Shulha, Ivana Lotito, Giorgio Musmecì, Francesca Figus, con Alessandro Tiberi e Paolo Sassanelli. Venerdì 20 marzo Rai3 trasmetterà in prima serata le dieci puntate in un'unica soluzione. ■



Internationale Filmfestspiele Berlin

Orso d'Argento a Elio Germano e ai fratelli d'Innocenzo

Rai Cinema

*Rai Cinema
protagonista con
"Volevo Nascondermi"
(miglior interprete) e
"Favolacce" (miglior
sceneggiatura). L'Ad
Del Brocco: "il cinema
italiano è riuscito a
primeggiare pur nella
diversità di temi e stili"*



L'Italia e Rai Cinema trionfano al Festival di Berlino. Due film in gara, due Orsi d'Argento, il primo a Elio Germano, premiato come miglior attore per "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, il secondo ai fratelli d'Innocenzo per la miglior sceneggiatura di "Favolacce". Due premi a due film coprodotti da Rai Cinema in una edizione in cui tutto il cinema italiano è riuscito a primeggiare pur nella diversità di temi e stili - afferma Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema - L'Orso d'Argento ai fratelli D'Innocenzo premia la loro capacità di maneggiare con coraggio una forma narrativa originale e molto personale, sperimentando con passione la propria idea di cinema. Con questo prestigioso riconoscimento si va definendo sempre di più l'affermazione di una nuova generazione di autori, che Rai Cinema contribuisce a scoprire e far crescere, accompagnandoli fin dall'inizio nel proprio percorso artistico. Un lavoro di sostegno costante che portiamo avanti anche grazie ai produttori indipendenti, che investono, insieme a noi, sul futuro del nostro cinema. Del Brocco si complimenta con i fratelli D'Innocenzo, per la loro "straordinaria capacità di affermazione in una platea internazionale soltanto al secondo film dimostrando, già alla loro età, una visione di cinema nitida e ispirata. E al produttore Giuseppe Saccà che ha saputo riconoscere con grande lungimiranza le potenzialità del loro talento naturale". "Particolarmente lieti inoltre - conclude l'A.d.

di Rai Cinema - di veder riconosciuto una volta ancora il grande talento di Elio Germano in questo nuovo lavoro di interpretazione e trasformazione. Ha fatto rivivere il pittore Ligabue in "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti con una straordinaria capacità di calarsi nella profondità del personaggio, nella sua sofferenza come nell'ispirazione artistica. I nostri complimenti a Elio Germano e al regista Giorgio Diritti che esplora ancora una volta il conflitto tra integrazione e marginalità, per riflettere sul valore della diversità, un tema a lui caro. E al produttore Carlo Degli Esposti di Palomar che continua con coraggio a proporre un cinema sulle figure e sui passaggi determinanti della storia del nostro Paese". Anche Rai Com si congratula con l'attore romano e con Rai Cinema per l'Orso d'Argento: "Il riconoscimento a Elio Germano per la sua profonda e toccante interpretazione del pittore italiano Antonio Ligabue nel film "Volevo Nascondermi" in un festival prestigioso come quello di Berlino, rappresenta anche per Rai Com, distributore internazionale del film, uno stimolo a cercare sempre di più storie originali e di grande spessore da promuovere sui mercati. Il successo che le produzioni italiane della Rai hanno avuto alla 70° edizione del Festival è incoraggiante. Rai Com conferma il proprio impegno a dare la massima visibilità internazionale alle opere di ingegno italiane". ■





DETTO FATTO

Rai 2

Dal 7 marzo alle
11.15 un nuovo
appuntamento
con la
conduttrice di
Rai2 ricco di
consigli utili e
tanti tutorial
ambientati nelle
diverse stanze

Sabato a casa Guaccero

foto di Ansa/Claudio Onorati

Bianca Guaccero, in compagnia di Carla Gozzi, Jonathan Kashanian e Gianpaolo Gambi, da sabato 7 marzo aprirà agli spettatori le porte di "Casa Detto Fatto", con rubriche e tutorial ambientati nelle diverse "stanze" della casa, presenti nello studio del programma, durante i quali tutti i protagonisti della puntata potranno intervenire. Nel "salotto", Jonathan Kashanian commenterà i fatti e i gossip della settimana, mentre Carla Gozzi, dalla "cabina armadio", darà consigli su come ab-

binare al meglio i colori dei propri outfit. Nella "camera da letto" Bianca Guaccero e Gianpaolo Gambi saranno protagonisti di gag comiche, e in "cucina" si alterneranno gli Chef del programma che proporranno ricette tipiche delle tradizioni regionali. Dalla "mansarda", invece, Mauro Perfetti farà l'oroscopo musicale, una vera e propria "hit parade" delle stelle. "Casa Detto Fatto" si aggiunge al tradizionale appuntamento con "Detto Fatto", dal lunedì al venerdì alle 14, sempre su Rai2. ■



Ministero della Salute

nuovo coronavirus



Istituto Superiore di Sanità

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso: chiama il tuo medico di base e se pensi di essere stato contagiato chiama il 112.
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Testi rielaborati dalla Task Force Comunicazione ISS su fonti di: OMS, ECDC e ISS

© Istituto Superiore di Sanità • 24 febbraio 2020

Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano



FIAMG



FNOMCeO



AMCI



ANPIO



ANMDO



ASSOFARM



CARD



FADOI



NOTE UNIVERSALI CERCASI



@Eleonora Ferretti

In viaggio tra le galassie musicali. È partita da Rai Radio1 la navicella spaziale pilotata da Duccio Pasqua e da Gaspare Bitetto insieme al computer di bordo Luca Bernardini. Appuntamento il sabato e la domenica alle 5.35

L'altra musica nel cuore della notte, tra fantasia e ironia quando è quasi l'alba...

GASPARE: Viaggiamo all'interno dell'universo sulla nostra astronave e ci ritroviamo a scoprire mondi distanti, parlando un po' di astronomia e ascoltando musica, ma anche scherzandoci sopra. L'idea è di non prenderci troppo sul serio e di non prendere troppo sul

serio nemmeno gli argomenti che trattiamo, ma di creare una certa ambientazione che a quell'ora, quasi al crepuscolo, è molto d'atmosfera.

DUCCIO: Musicalmente scegliamo di ascoltare dei brani che, o ricordano l'atmosfera spaziale, o la richiamano direttamente nel testo, nel titolo, o che sono legati agli argomenti di cui parliamo.

LUCA: Nella trasmissione interpreto il computer di bordo che si chiama LEN1N, acronimo de "L'assistente elettronico numero 1 nel mondo". La sottotraccia del tutto, a parte il pretesto dell'astronomia e della musica, è un nonsense neanche troppo sottile, insomma, scherziamo molto.

Che legame c'è tra astronomia e musica?

DUCCIO: Un legame forte, fin dagli anni Sessanta e Settanta, pensiamo a "Starman" di David Bowie, "Flash" dei Queen, "Dark side of the Moon" dei Pink Floyd. Evidentemente l'astronomia ha sempre esercitato un grande fascino su musicisti e band.

LUCA: D'altronde, in quanto computer di bordo, mi occorre aggiungere la teoria pitagorica della musica delle sfere, roba filosofica molto seria. E poi molti compositori classici, uno fra tutti è Gustav Holst, hanno dedicato ai pianeti uno dei loro componimenti.

GASPARE: La musica ti permette di viaggiare all'interno della tua testa. Il bello della radio è proprio questo: metà del lavoro lo facciamo noi, il resto della creazione-invenzione è legato a chi ascolta. Talvolta riusciamo a inserire dei pezzoni ambient che solo ad ascoltarli immaginiamo mille cose.

Come si sale a bordo della vostra navicella spaziale?

GASPARE: Questo ancora non lo sappiamo bene nemmeno noi perché siamo i primi a non avere capito come ci siamo finiti sopra. Immagino che prima o poi troveremo un modo per ospitare in orbita qualche ascoltatore, intanto seguirci alla radio è un buon modo per essere a bordo con noi, almeno con lo spirito.

DUCCIO: Basta accendere Radio1 alle 5.35 del mattino o andare su RaiPlay Radio per ascoltarci quando e dove lo si vuole.

Quali costellazioni visiterete nelle prossime puntate?

GASPARE: Stiamo facendo un grande tour attraverso tutte le costellazioni dello zodiaco. Lo porteremo fino in fondo, fino alla costellazione dei Pesci. A breve passeremo per il Toro e per i Gemelli. A parte questo, già in passato abbiamo fatto dei viaggi assurdi, finendo ai confini dell'universo, andando oltre quello visibile. In una puntata siamo finiti in una dimensione parallela in cui tutto era ancora fermo agli anni Settanta, siamo passati dal buco nero M87.

Quali sono invece le frontiere della musica che intendete esplorare?

DUCCIO: Musicalmente cerchiamo di rifarci un po' ai grandi classici degli anni Settanta e a musiche diverse dalla programmazione standard di Radio1. In ogni puntata c'è l'asteroide Zappafrank che ci accompagna, e poi attingiamo volentieri agli anni Sessanta italiani.



LUCA: L'asteroide Zappafrank esiste sul serio, come alcuni corpi celesti che di volta in volta illustriamo portano i nomi di musicisti, pensiamo ai quattro asteroidi dedicati ai Beatles.

GASPARE: Tutti i riferimenti astronomici che facciamo sono reali. Anche la puntata in cui siamo finiti in un universo parallelo era basata su nozioni di fisica quantistica.

Quando non siete in viaggio e tornate alla base, che musica ascoltate?

GASPARE: Non torniamo mai alla base, sono settimane che siamo a bordo dell'astronave dalla quale usciamo solo per fare qualche passeggiata nello spazio. Non sappiamo come tornare perché il computer non trova la rotta.

LUCA: Quando i due viaggiatori sono in ibernazione, protocollo previsto dal nostro viaggio, io diffondo dei cori balinesi, ho notato che diminuisce un po' l'intensità del russamento.

DUCCIO: Comunque, per sicurezza, ho portato a bordo una valigetta piena di 45 giri. In ogni puntata ne tiro fuori uno a sorpresa e lo faccio ascoltare.

Se dovete incontrare una forma di vita aliena, quale brano proveniente dal pianeta Terra fareste ascoltare?

DUCCIO: Più che un brano metterei "Dark side of the Moon" nella sua interezza.

LUCA: Il mio brano preferito è la versione di Morgan del brano di Bugo e Morgan. E poi, siccome mi piace guardare indietro, propongo "What a sky" di Nico Fidenco, un brano favoloso che i miei amici si rifiutano di ascoltare.

PASQUALE: Il bello sarebbe dare un'idea complessiva di chi siamo sulla Terra. Se proprio dovessi scegliere un brano opterei per "Bohemian Rhapsody" dei Queen. ■



FEMINISM 3 a MATTINO LIVE

Nella settimana che si conclude con la giornata internazionale delle donne, Rai RadioLive vuole omaggiare l'universo femminile con una puntata di "Mattino Live", il programma del canale in onda tutte le mattine alle 9. Mercoledì 4 marzo, Giovanna Savignano incontra una delle organizzatrici di Feminism 3, la terza edizione della Fiera dell'editoria delle donne che si svolgerà dal 5 all'8 marzo al Palazzo del Buon Pastore in via della Lungara, storica sede della Casa delle Donne, in questi giorni a rischio chiusura. Saranno quattro giorni di incontri, focus e spettacoli. Più numerosa, quest'anno, la partecipazione delle case editrici, a conferma del crescente prestigio della manifestazione, in una formula rinnovata: 82 espositori, fra i quali 33 "new entry", avranno a disposizione un unico grande spazio libreria e la possibilità di presentare uno o più titoli. Ed è particolarmente significativa, in questa edizione, la presenza di case editrici medie e grandi, insieme alle piccole e piccolissime che "fanno la fiera" dal 2018. Si inaugurerà il 5 marzo con la scrittrice Maria Rosa Cutrufelli, madrina dell'evento, in-

sieme a lei la presidente della Casa Internazionale delle Donne Maura Cossutta, Maria Palazzesi di Archivia, Anna Maria Crispino di Leggendaria e Stefania Vulterini di Sessismoerazzismo, Elvira Federici della Società italiana delle letterate, Marco Zapparoli, presidente della Associazione degli editori indipendenti. Due i focus sul clima, tema strettamente attuale: il primo "Afrofuturismo e ecologie future", incontro organizzato dalla associazione Lesconfinare; il secondo "Oltre l'Antropocene", tavola rotonda organizzata da Archivia. In occasione della Fiera, si potrà anche visitare la mostra di fotografie d'Archivio "Donne al lavoro", prodotta e allestita da ARCHIVIA con il finanziamento di Coordinamento Esteri della CGIL. Il progetto, di Giovanna Olivieri realizzato con Raffaella Perna e Francesca Koch e con la collaborazione di Valeria Tavernelle e Loredana Monaco, è una raccolta di foto in bianco e nero che illustrano il percorso lavorativo delle donne, sempre in bilico tra conservazione e rottura. La puntata di "Mattino Live" si ascolta al link www.radiolive.rai.it, oppure su Rai Play Radio, sulle radio Dab + e sul digitale terrestre televisivo. ■



"Si fece svegliare che era ancora notte..."



È questo l'incipit della puntata di lunedì 2 marzo alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Ospite lo scrittore Claudio Lagomarsini.

Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. ■



Rai Libri

QUANTI DOLCI CON NATALIA!

Da pochi giorni di nuovo in libreria con un nuovo gustosissimo volume

Dopo "I dolci di casa", quelli più semplici e alla portata di tutti, e "Le torte salate", con il quale ho accontentato chi preferiva, appunto, il salato, arriva "Dolci per mille occasioni", libro che presenta le torte più belle, che servono per festeggiare, per sottolineare eventi particolari. La torta diventa davvero la protagonista della tavola, dell'occasione importante.

"C'è sempre un buon motivo per preparare una torta", lo dice Natalia Cattalani, tra i volti più amati di ben undici edizioni de "La Prova del cuoco" e autrice di un nuovo volume, edito da Rai Libri

L'ultima occasione in cui ha cucinato un dolce in famiglia?

In casa siamo in tanti, c'è da festeggiare praticamente un compleanno ogni mese. L'ultima torta l'ho fatta per quello di mio marito Roberto, ho preparato la torta classica con pan di spagna e crema, una ricetta della tradizione che faceva anche la sua mamma.

Dolci sinonimo di tradizione e di famiglia

Ogni famiglia può riconoscersi anche in un dolce, tramandato di generazione in generazione.

Dolci buoni e belli, ma anche semplici da preparare?

In questo libro ci sono dolci importanti, che si portano in tavola con l'effetto "wow", che sono semplicissimi da preparare e che non necessitano nemmeno di cottura. Basta un tocco in più per renderli protagonisti.

Tutto parte sempre dalla scelta degli ingredienti

Devono essere semplici e buoni, non ne servono tanti. Non faccio uso, ad esempio, di coloranti o di gelatine. Servono buon gusto, buona volontà e tanta fantasia.

Cosa le chiedono i lettori dei suoi libri e coloro che la seguono sul suo portale, tempodicottura.it?

Di essere gratificati dai risultati. Impegnarsi a preparare una ricetta, senza esserne soddisfatti, è mortificante. Se invece, seguendo qualche consiglio e attraverso procedimenti chiari e semplici, si raggiunge l'obiettivo sperato, allora è festa a tavola. Quando mi scrivono dicendo di avere fatto un figurone e di avere soddisfatto parenti e amici sono contenta anch'io.



Tra i suoi fan ci sono anche dei maschietti?

Certamente, sono bravi e precisi, con loro devo stare particolarmente attenta. Sono meticolosi e non danno nulla per scontato, anche nella grammatura.

Qualche consiglio per i lettori del RadiocorriereTv, cominciamo da un dolce per la festa della donna

Un classico, la torta mimosa. Possiamo concederci una piccola variazione, aggiungendo ad esempio l'ananas.

E uno per il 19 marzo, festa del papà

Vedendo che mio marito è un papà goloso, darò la precedenza alle zeppole di San Giuseppe, che si possono preparare sia fritte sia al forno.

Per finire, il dolce di Pasqua e di Pasquetta

Per la Pasqua consiglio un dolce bellissimo e goloso, la torta fiore, con la crema di cioccolato ricoperta da petali di cioccolato bianco. A Pasquetta, quando non abbiamo più voglia di metterci ai fornelli, recuperiamo invece un uovo di Pasqua e ne prendiamo una metà, nella quale mettiamo savoiardi imbevuti nel succo di frutta, quindi guarniamo con la panna. Un uovo a sorpresa preparato davvero in cinque minuti. ■

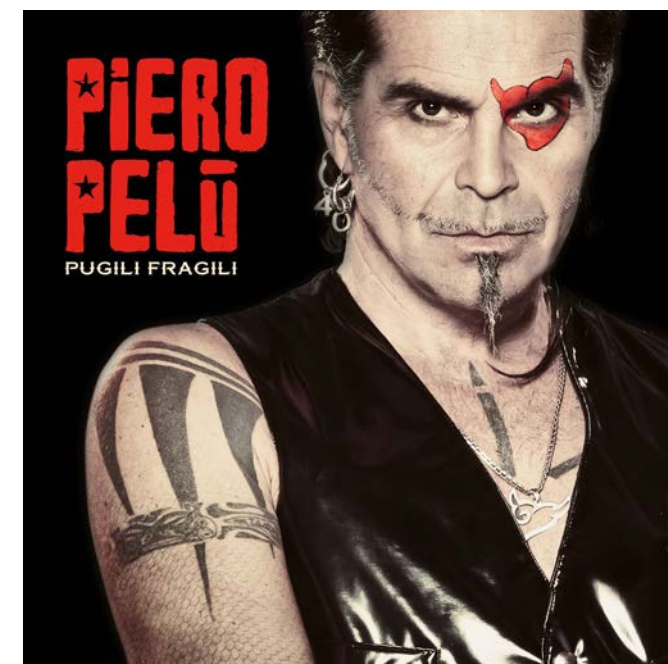




PUGILI FRAGILI

"Il Toro Loco" festeggia 40 anni di musica con un nuovo album. Da luglio le esibizioni live nelle principali città italiane

"Pugili fragili" è il ventesimo album di studio di Piero Pelù, fra quelli pubblicati con i Litfiba e quelli da solista. Frutto di eterogenee collaborazioni (Greta Thunberg, Francesco Sarcina delle Vibrazioni, Andrea Appino degli Zen Circus, Luca Chiaravalli, Davide Simonetta), l'album nasce per festeggiare i primi quarant'anni di musica dell'artista attraverso nove brani inediti e una cover. Nei testi Pelù tocca argomenti di attualità (l'ambiente, le infanzie negate, la violenza sulle donne, la paura del diverso) e racconta di sé e del suo mondo, contaminando una nuova forma di rock 2.0 con l'elettronica. Prodotto insieme a Luca Chiaravalli, il disco segna una nuova e importante tappa nel viaggio musicale dell'artista. L'album contiene, tra gli altri, il brano "Gigante", quinto classificato al 70° Festival di Sanremo e lo storico brano "Cuore Matto", nella travolgente versione proposta dall'artista sul palco dell'Ariston durante la serata dedicata alle cover. "Pugili Fragili" racchiude in sé tutte le anime di Piero: un percorso artistico e umano che oscilla tra melodie e atmosfere rock, cantautorato, blues, ma anche metal, punk, grunge, gospel ed elettronica. Da luglio Pelù tornerà ad esibirsi live nelle principali città italiane con "Pugili fragili live 2020". ■



LA VIOLENZA DOMESTICA

"Passato e Presente" dedica la puntata al reato e al lungo e difficile percorso giuridico atto a perseguirlo. In onda su Rai Storia alle 20.30 domenica 8 marzo

Nel dopoguerra le donne iniziano il percorso per la conquista della parità dei diritti fondamentali, così come sanciti dalla Costituzione italiana. Ma né l'impianto patriarcale della famiglia né la tradizionale violenza lecita nelle relazioni familiari vengono intaccati. In grande ritardo rispetto ai mutamenti della società, la soggezione giuridica delle donne in famiglia viene smantellata e abolite leggi discriminatorie nei loro confronti, come lo ius corrigendi e il delitto d'onore. Negli anni Settanta il movimento femminista mette al centro delle rivendicazioni l'autodeterminazione del proprio corpo: la nascita dei centri antiviolenza svela che la violenza domestica è molto diffusa e non è solo sessuale, ma anche psicologica ed economica. Un fenomeno trasversale, che riguarda tutte le classi sociali. Nel 2006 la prima indagine Istat sulla violenza contro le donne, dentro e fuori la famiglia, rivela che il 31 per cento delle

donne italiane tra i 16 e i 70 anni ha subito violenza fisica o sessuale e che i partner sono responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza rilevate. Nel Terzo Millennio la brutalità e la varietà con cui si manifesta la violenza contro le donne assume una dimensione allarmante. Uccisioni violente di fidanzate, mogli ed ex compagne riempiono le cronache. La nozione di "violenza domestica" riceve quindi un riconoscimento giuridico nel 2013 con il decreto legge n.93 che contiene anche l'aggravamento della pena nel caso dello stupro coniugale. La sfera domestica rimane l'ambito privilegiato di espressione e di azione della violenza maschile contro le donne. La professoressa Silvia Salvatici, ospite di "Passato e Presente", approfondirà la storia, dal dopoguerra ad oggi, della violenza domestica contro la donna e del percorso giuridico atto a perseguirla. L'appuntamento è per domenica 8 marzo alle ore 20.30 su Rai Storia. ■



Rai Storia

ORCHESTRA RAI: IL DEBUTTO DI DANIELE GATTI CON LA NONA DI MAHLER

Rai 5

L'addio poderoso e struggente di Mahler alla vita e alla musica affidato a un grande direttore italiano. Debutta sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con la Nona Sinfonia del sommo compositore boemo Daniele Gatti, Direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma e dell'Orchestra Mozart, nonché Consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra. Il concerto è trasmesso da Rai Cultura sul suo canale Rai5 giovedì 12 marzo alle 21.15, con la regia tv di Rossella De Bonis.

Daniele Gatti ha ricoperto ruoli di prestigio in realtà musicali come l'Orchestra Reale del Concertgebouw di Amsterdam, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre national de France e la Royal Opera House di Londra. I Berliner Philharmoniker,

i Wiener Philharmoniker, la Staatskapelle di Dresda e l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia sono solo alcune delle importanti formazioni con cui collabora. Insignito del Premio Abbiati come Migliore direttore d'orchestra nel 2015 e nominato in Francia Chevalier de la Légion

d'honneur nel 2016, è considerato interprete di riferimento del grande repertorio romantico.

Sul podio dell'Orchestra Rai propone la monumentale Sinfonia n. 9 in re maggiore composta da Gustav Mahler fra il 1908 e il 1910. Ultima sinfonia portata a termine dall'autore ed eseguita postuma dall'amico e allievo Bruno Walter nel 1912, la Nona è una sorta di testamento spirituale dell'artista, in cui il presagio di morte si mescola a un infinito amore per la vita e a un senso profondo di commiato. Alban Berg, che aveva intuito

tutto ciò dalla sola lettura della partitura manoscritta, così ne riferisce in una lettera alla moglie: «È l'espressione di un amore inaudito per questa terra, del desiderio di viverci in pace e di poter godere fino in fondo la natura, prima che giunga la morte... Lonta-

no da ogni fastidio, Mahler vuole mettere casa nell'aria libera e pura del Semmering... affinché il suo cuore, il più splendido che mai abbia pulsato tra gli uomini, possa espandersi sempre di più, prima di dover cessare di battere». ■



**Da lunedì 2 marzo, alle 19.10, tutti i giorni
su Rai Yoyo le nuove avventure dei mici più
simpatici della televisione**

quattro mici più simpatici della TV sono pronti ad entusiasmare il pubblico di tutta Italia con le loro nuove avventure! Dopo l'anteprima su Rai Play il 15 febbraio e l'anticipazione del primo episodio sul canale YouTube ufficiale della serie, 44 Gatti, il cartone che ha conquistato il cuore di grandi e piccini, arriva finalmente sul piccolo schermo con l'attesissima seconda stagione. I nuovi episodi andranno in onda, sempre su Rai Yoyo, da lunedì 2 marzo tutti i giorni alle 19.10.

Prodotta da Rainbow, in collaborazione con Antoniano e Rai Ragazzi, 44 Gatti è la serie rivelazione che da novembre 2018 sta conquistando un pubblico sempre più ampio, sia in Italia sia all'estero. Dopo aver 'gattizzato' le emittenti televisive e le piattaforme streaming di tutto il mondo, il nuovo capitolo del classico prescolare "made in Italy" si prepara a stabilire un nuovo record reso possibile dalla grande attenzione alla qualità del prodotto, ai temi universali e ai contenuti educativi.

In questa nuova stagione di 52 episodi, i Buffycats e la loro adorabile Nonna Pina saranno accompagnati da nuovi esilaranti amici animali e umani, affronteranno missioni sempre più 'a prova di gatto' e stupiranno il pubblico con tantissime sorprese. Il mix esplosivo di azione, comicità, amicizia e grande musica fa di 44 Gatti una serie in grado di coinvolgere ed appassionare i bambini e le famiglie di tutto il mondo. A curare la magnifica colonna sonora della serie ci sarà, anche stavolta, Antoniano, con le canzoni originali cantate dal Piccolo Coro più famoso d'Italia. ■



El Cabezòn

QUANDO IL CALCIO DIVENTA ARTE



Che tipo fosse Omar Sivori lo si capiva già dalla sua abitudine di giocare con i calzettoni abbassati, in segno di sberleffo, di sfida, nei confronti dei difensori che ubriacava con serpentine fulminanti.

Gianni Agnelli, che del calcio prediligeva l'aspetto puramente estetico, lo definì "un vizio" e come tutti i vizi accomunava un piacere a un effetto collaterale.

Nel caso del "Cabezòn" come lo avevano ribattezzato in Argentina per la folta capigliatura corvina, l'effetto collaterale era certamente il carattere duro, irascibile, difficile da imbrigliare sotto qualsiasi forma di disciplina, in cui convivevano le sue due anime: una argentina, l'altra ligure, essendo il nonno Giulio nato a Cavi di Lavagna.

In 12 anni di carriera in Italia racimolò complessivamente 33 giornate di squalifica. Il suo compagno John Charles un pomeriggio dovette ricorrere a un sonore ceffone, come un padre con il figlio scapestrato, per impedirgli di aggredire un avversario.

Il piacere era un sinistro fatato, capace di disegnare calcio a un livello inarrivabile.

Nella Juventus costituì con lo stesso Charles e Giampiero Boniperti, futuro presidente, un trio che fece le fortune

della Vecchia Signora a cavallo tra gli anni '50 e '60.

In bianconero Sivori vinse tre scudetti, tra cui quello della prima stella. Poi arrivò in panchina l'uruguayano Heriberto Herrera, uno che della disciplina faceva regola di vita e tra i due non poteva esserci coabitazione. El Cabezòn andò quindi a Napoli, voluto dal presidente Achille Lauro, per formare con un altro oriundo sudamericano, Josè Altafini, una signora coppia di attaccanti. All'ombra del Vesuvio non raccolse titoli né gloria ma riuscì a incantare anche il pubblico napoletano. Rimase fedele a se stesso anche come opinionista in tv: sferzante, mai banale e polemistista per eccellenza. Tornò a vivere in Argentina gli ultimi

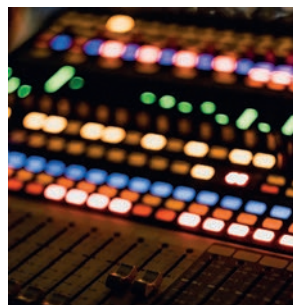
anni prima della scomparsa, a causa di una malattia, il 17 febbraio 2005. Aveva 69 anni. ■



CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	4	Pinguini Tattici Nucleari	Ringo Starr
2	1	Diodato	Fai rumore
3	2	Elodie	Andromeda
4	3	Weeknd, The	Blinding Lights
5	10	Levante	Tikibombom
6	7	Achille Lauro	Me ne frego
7	8	Ghali feat. Salmo	Boogieman
8	13	Goldstone	All I Know
9	5	Francesco Gabbani	Viceversa
10	6	Mahmood	Rapide

ITALIANI



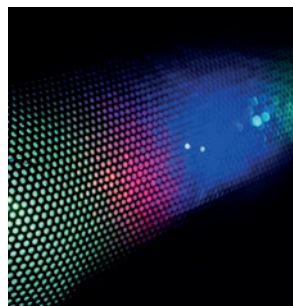
1	3	Pinguini Tattici Nucleari	Ringo Starr
2	1	Diodato	Fai rumore
3	2	Elodie	Andromeda
4	8	Levante	Tikibombom
5	6	Achille Lauro	Me ne frego
6	7	Ghali feat. Salmo	Boogieman
7	4	Francesco Gabbani	Viceversa
8	5	Mahmood	Rapide
9	13	Le Vibrazioni	Dov'è
10	11	Tommaso Paradiso	I nostri anni

INDIPENDENTI



1	1	Diodato	Fai rumore
2	2	Francesco Gabbani	Viceversa
3	3	Le Vibrazioni	Dov'è
4	5	Goldstone	All I Know
5	4	Ultimo	Tutto questo sei tu
6	8	Dotan	Numb
7	7	Irene Grandi	Finalmente io
8	6	Alice Merton	Easy
9	9	Raphael Gualazzi	Carioca
10	10	LP	Shaken

EMERGENTI



1	3	Leo Gassmann	Vai bene così
2	1	Tecla	8 marzo
3	2	Eugenio In Via Di Gioia	Tsunami
4	15	Anna	Bando
5	4	Fasma	Per sentirmi vivo
6	5	Marco Sentieri	Billy Blu
7	6	Matteo Faustini	Nel bene e nel male
8	10	Benedetto Alchieri	Zero barriere
9	7	Fadi	Due noi
10		Fake	Così

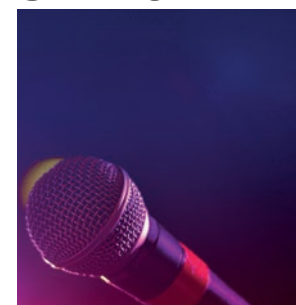
UK



1	7	Dua Lipa	Physical
2	3	Jonas Brothers	What A Man Gotta Do
3	5	Becky Hill feat. Shift..	Better Off Without You
4	8	Joel Corry	Lonely
5	1	Lewis Capaldi	Before You Go
6	2	Weeknd, The	Blinding Lights
7	4	Dua Lipa	Don't Start Now
8	6	Billie Eilish	No Time To Die
9	12	Doja Cat	Say So
10	20	SAINT JHN	Roses



STATI UNITI



1	1	Post Malone	Circles
2	2	Arizona Zervas	Roxanne
3	3	Dua Lipa	Don't Start Now
4	5	Roddy Ricch	The Box
5	6	Billie Eilish	everything i wanted
6	4	Maroon 5	Memories
7	9	Weeknd, The	Heartless
8	8	Lewis Capaldi	Someone You Loved
9	7	Lizzo feat. Ariana Grande	Good As Hell
10	10	Maren Morris	The Bones

EUROPA



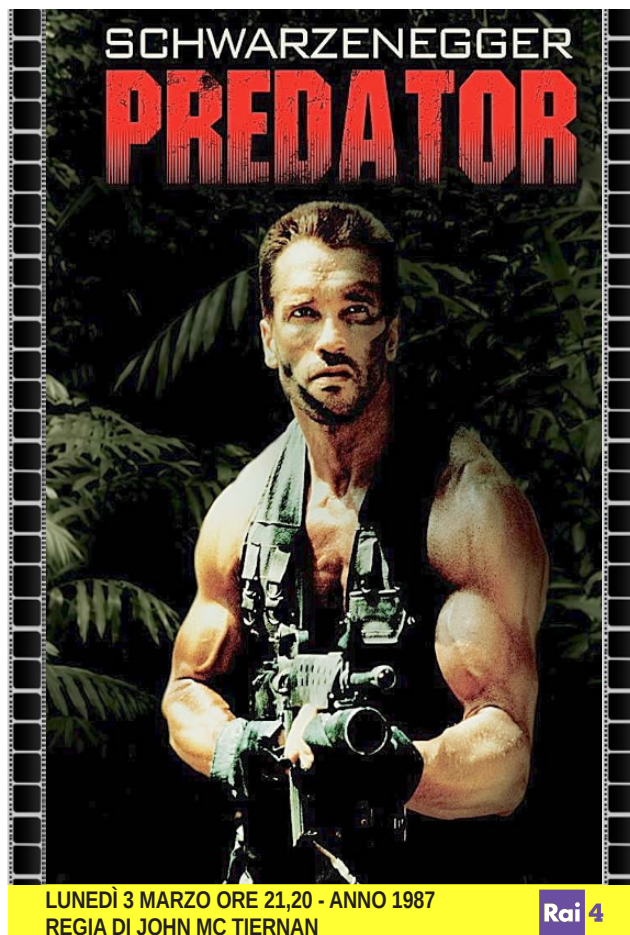
1	1	Weeknd, The	Blinding Lights
2	2	Dua Lipa	Don't Start Now
3	3	Maroon 5	Memories
4	5	Regard	Ride It
5	6	Lewis Capaldi	Before You Go
6	4	Tones And I	Dance Monkey
7	7	Harry Styles	Adore You
8	9	Dua Lipa	Physical
9	8	Black Eyed Peas, The x..	RITMO (Bad Boys For Life)
10	10	Post Malone	Circles

AMERICA LATINA



1	1	Karol G & Nicki Minaj	Tusa
2	2	Tones And I	Dance Monkey
3	3	Black Eyed Peas, The x..	RITMO (Bad Boys For Life)
4	4	Nicky Jam & Daddy Yankee	Muévelo
5	5	Shakira & Anuel AA	Me Gusta
6	6	Dua Lipa	Don't Start Now
7	7	J Balvin	Morado
8	11	Weeknd, The	Blinding Lights
9	9	Rauw Alejandro & Farruko	Fantasías
10	10	Justin Bieber	Yummy

CINEMA IN TV



Primo film di una fortunata serie horror-fantascientifica, "Predator" è interpretato nel ruolo di protagonista da Arnold Schwarzenegger. Un elicottero su cui viaggia il ministro di un Paese alleato con gli Stati Uniti viene abbattuto nella giungla centroamericana. Il generale Philips e l'agente della Cia Dillon convocano il maggiore Alan "Dutch" Schaefer, amico ed ex commilitone di Dillon in Vietnam, affidandogli la delicata missione di cercare, trovare e salvare l'uomo politico che pare essere stato catturato da guerriglieri antigovernativi della zona. La squadra di salvataggio, a cui partecipa anche Dillon, viene dunque portata nella giungla dove scopre i cadaveri dell'equipaggio dell'elicottero barbaramente uccisi. Anche se del ministro non c'è traccia, la vicenda si complica perché "Dutch" capisce che il vero scopo della missione è quello di trovare dei documenti segreti. Quello che il commando non sa ancora, però, è che nella stessa giungla è atterrato da un mondo alieno un terribile cacciatore di uomini che ora sta dando la caccia proprio a loro.

Prima visione assoluta per questo film proposto senza interruzioni pubblicitarie, liberamente tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore francese Philippe Djan. Lo scrittore sessantenne Francis decide di trasferirsi a Venezia in cerca della pace e della tranquillità necessarie per scrivere il suo prossimo romanzo. Si mette alla ricerca di un piccolo appartamento da affittare e incontra Judith, un'agente immobiliare. Per Francis è amore a prima vista e quando Judith gli propone di vedere una casa sull'isola di Sant'Erasmus, la convince a trasferirsi lì insieme a lui. In poco tempo i due si sposano, ma lo scrittore è troppo preso dalla vita di coppia per riuscire a lavorare al suo romanzo. Quando poi sua figlia, arrivata in Laguna per fargli visita, scompare nel nulla, Francis viene assalito dai dubbi sulla moglie di cui in realtà sa ben poco: cosa fa Judith tutto il giorno fuori casa? Non gli resta che assumere Jeremie, un giovane uscito da poco di galera, per seguirla. Cosa scoprirà? Nel cast André Dussollier, Melanie Thierry, Carole Bouquet, Adriana Asti, Mauro Conte.



Diretto dal regista tre volte premio Oscar Oliver Stone, "Snowden" è il ritratto di una delle figure più controverse del XXI secolo: l'uomo responsabile di quella che è stata considerata la più grande violazione dei sistemi di sicurezza nella storia dei servizi segreti statunitensi. Nel 2013 l'esperto di informatica Edward Snowden, legato da un impegno di massima segretezza, lascia il suo lavoro alla National Security Agency e va ad Hong Kong dove incontra due giornalisti e una documentarista a cui rivela i programmi di sorveglianza informatica elaborato dal Governo americano. L'uomo ha scoperto che una quantità enorme di dati viene registrata tracciando ogni forma di comunicazione digitale, non solo di potenziali gruppi terroristici e di governi stranieri, ma anche di semplici cittadini. Dopo aver raccolto migliaia di documenti segreti che dimostrano la violazione in atto e dopo aver lasciato la donna che ama, il disilluso Snowden agisce spinto dai principi in cui crede portando alla luce l'esistenza di programmi di sorveglianza di massa contrari a ogni diritto alla privacy.

Scritto da Carlo Verdone con Sergio Leone, Alberto Sordi e Rodolfo Sonego, "Troppo forte" è proposto per il ciclo "Cinema Italia". Oscar Pettinari è un giovane borgatario grande e grosso. Suggestionato dalle immagini di Rambo, si è messo in testa di fare lo stuntman. Riesce così ad ottenere lavori saltuari a Cinecittà. Si atteggia a "duro" sia sul set, sia scorrazzando sulla moto con gli amici vestito con giubbotti di pelle, borchie e una bandana nera sulla fronte, ma ha un viso da "buono" che lo ostacola in diversi provini. Un giorno, nei viali tra gli studi, viene avvicinato da uno strambo avvocato che gli suggerisce di simulare un incidente con la moto ai danni di un produttore americano, che poco prima lo ha scartato, così da ottenere un forte indennizzo. Sfortuna vuole che al momento dell'impatto, alla guida dell'automobile, invece dell'uomo, ci sia la sua amante, una giovane attrice alle prime esperienze. Nel cast, oltre allo stesso Verdone nel ruolo del protagonista, Alberto Sordi, Stella Hall, Jhon Steiner, Sal da Vinci e Michele Mirabella.





ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930



1940



1950



1960



1970



1980



1990



MARZO



COME ERAVAMO



Alberto Angela
MERAVIGLIE
alla scoperta
della penisola dei tesori

*Questo libro è un
viaggio nello spazio e
nel tempo alla ricerca
delle meraviglie italiane*

Rai Libri